

MODELLO ORGANIZZATIVO E DI CONTROLLO

dell'attività sportiva a tutela dei minori, per la prevenzione delle molestie, della violenza di genere e di ogni altra condizione di discriminazione.

GOLF LIVIGNO - Associazione Sportiva Dilettantistica (A.S.D.)

(di seguito anche solo: "Golf Livigno" o "Associazione")

Approvato dal Consiglio Direttivo in data 16.01.2026 - In vigore dal 17.01.2026 - Validità quadriennale

1. PREMESSE E FINALITÀ

Il presente **Modello Organizzativo e di Controllo dell'attività sportiva a tutela dei minori, per la prevenzione delle molestie, della violenza di genere e di ogni altra condizione di discriminazione** (di seguito, il "Modello") è adottato da Golf Livigno in attuazione:

- dell'art.16, comma 2, d. lgs. n. 39 del 28 febbraio 2021;
- dei Principi Fondamentali emanati dal CONI in materia di Safeguarding;
- delle Linee guida e del "Regolamento per la tutela dei tesserati dagli abusi e dalle condotte discriminatorie" della Federazione Italiana Golf (FIG);
- delle ulteriori disposizioni e raccomandazioni dell'Osservatorio Permanente del CONI per le Politiche di Safeguarding.

Il Modello:

- si **applica a chiunque partecipi, con qualsiasi funzione o titolo**, all'attività di Golf Livigno, indipendentemente dal ruolo svolto;
- ha **validità quadriennale** dalla data di approvazione e viene aggiornato ogniqualvolta necessario, al fine di recepire:
 - modifiche e integrazioni dei Principi Fondamentali emanati dal CONI;
 - ulteriori disposizioni CONI;
 - raccomandazioni dell'Osservatorio Permanente per le Politiche di Safeguarding;
 - aggiornamenti della normativa FIG e della normativa statale e sovranazionale applicabile.

Il documento:

- **integra e non sostituisce** il "Regolamento per la tutela dei tesserati dagli abusi e dalle condotte discriminatorie" della Federazione Italiana Golf;
- è pubblicato sulla homepage del sito di Golf Livigno;
- è affisso presso la sede dell'Associazione;
- è comunicato al Responsabile Safeguarding della Federazione, unitamente alla nomina del Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni.

1.1. Principi fondamentali

L'Associazione assume come propri i seguenti principi.

- Ogni Tesserato ha il diritto di:
 - essere trattato con **rispetto e dignità**;
 - essere **tutelato da ogni forma di abuso, molestia, violenza di genere e da qualsiasi condizione discriminatoria**, a prescindere da:
 - etnia, colore della pelle, origine razziale o etnica;
 - età;
 - convinzioni personali, opinioni politiche, religione o credo;
 - disabilità;
 - identità di genere e orientamento sessuale;
 - lingua;
 - condizione economica, sociale, di nascita;
 - condizione fisica, intellettuale, relazionale o sportiva.
- Il **diritto alla salute e al benessere psico-fisico del Tesserato** prevale sempre sul risultato sportivo.
- Sono vietate **discriminazioni di qualsiasi natura**, ivi comprese quelle fondate su:
 - razza, colore, origine etnica o sociale;
 - nazionalità;
 - sesso, identità di genere, orientamento sessuale;
 - lingua, religione, opinioni politiche;
 - condizione economica, di nascita o altra condizione personale o sociale.

L'Associazione si impegna a:

- promuovere una **cultura inclusiva** e un ambiente sportivo sicuro;
- garantire **uguaglianza, equità e valorizzazione delle diversità**;
- tutelare l'**integrità fisica e morale** di tutti i Tesserati, con particolare riguardo ai minori e ai soggetti vulnerabili.

In caso di violazione delle norme a tutela dalla violenza, dalle molestie, dalla violenza di genere e dalle discriminazioni, si applica un **regime sanzionatorio graduato**, in funzione del ruolo del soggetto nell'Associazione.

2. DESTINATARI

Sono destinatari del presente Modello tutti coloro che prendono parte, a qualsiasi titolo o funzione, all'attività sportiva, in forma diretta o indiretta, tra cui:

- dirigenti, componenti degli organi sociali;
- tecnici, maestri, istruttori e allenatori;
- collaboratori, dipendenti, consulenti e volontari;
- soci e socie;
- atleti e atlete, tesserati e tesserate;
- genitori, accompagnatori, soggetti esercenti la responsabilità genitoriale;
- ogni ulteriore soggetto che, a qualunque titolo, operi nei confronti o a beneficio dei Tesserati, in particolare dei minori.

Obblighi di conoscenza e adesione

- tecnici, dirigenti, soci e tutti gli altri tesserati:
 - sono **tenuti a conoscere** il presente Modello Organizzativo;
 - sono **tenuti a conoscere** il Regolamento FIG per la tutela dei tesserati da abusi e condotte discriminatorie;
 - dichiarano di **accettare integralmente** il Modello a seguito della presa visione e, quando previsto, mediante formale sottoscrizione.
- Tutti i soggetti che intrattengono **contatti diretti con allievi, tesserati minorenni o adulti in particolare situazione di vulnerabilità**:
 - sono tenuti al **rigoroso rispetto** del Modello;
 - adottano comportamenti coerenti con le politiche di safeguarding.

Ogni **presunta violazione** deve essere tempestivamente:

- segnalata al Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni;
- sottoposta a verifica secondo le procedure previste dal Modello.

3. CONDOTTE VIETATE

Ai fini del presente Modello sono **vietate** e si considerano **discriminatorie** tutte le condotte (atti o omissioni) attuate in ambito sportivo:

- finalizzate o idonee a produrre un effetto discriminatorio diretto o indiretto, basato, tra l'altro, su:
 - etnia, colore, caratteristiche fisiche;
 - genere, identità di genere, orientamento sessuale;
 - status socio-economico;
 - prestazioni sportive, capacità atletiche;
 - religione o convinzioni personali;
 - disabilità;
 - età;
 - qualsiasi altra condizione personale o sociale;
- nonché tutte le condotte che possano:
 - pregiudicare o compromettere un ambiente sportivo rispettoso, equo, sicuro;
 - favorire situazioni di abuso, violenza, molestia, bullismo o cyberbullismo.

Le tipologie di condotte sotto descritte sono esemplificative e non esaustive: **ogni comportamento che si ponga in contrasto con i principi del presente Modello è vietato.**

3.1. Abuso psicologico

Rientra in tale categoria:

- qualsiasi atto indesiderato (mancanza di rispetto, confinamento, sopraffazione, isolamento o simili) che:
 - incida sul senso di identità, dignità, autostima;
 - intimidisca, turbi o alteri la serenità del Tesserato;
- anche se perpetrato mediante **strumenti digitali** (messaggistica, social network, ecc.).

Esempi rilevanti (non esaustivi)

- durante una lezione, un allenatore che urla insulti a un minore per motivi legati al gioco ("Sei un incapace", "Non vali nulla come giocatore");
- un socio che ridicolizza un bambino sul campo ("Non arriverai mai a livello dei grandi, vai a casa"), con frasi offensive o denigratorie.

3.2. Abuso fisico

È abuso fisico qualsiasi atto:

- deliberato e sgradito, consumato o tentato (botte, pugni, percosse, soffocamento, schiaffi, calci, lancio di oggetti);
- idoneo a causare danni alla salute, traumi, lesioni fisiche o comunque a danneggiare lo sviluppo psico-fisico del minore;
- anche se finalizzato ad ottenere una migliore performance sportiva, in particolare:
 - costringere un atleta a svolgere attività fisica inadeguata per età, genere, struttura fisica e capacità;
 - forzare ad allenarsi atleti ammalati, infortunati o doloranti;
 - uso improprio, eccessivo, illecito o arbitrario di strumenti sportivi;
 - comportamenti che favoriscano il consumo di alcool o pratiche di doping, o comunque vietate da norme vigenti.

Esempi rilevanti (non esaustivi)

- nello spogliatoio, un maestro o socio che colpisce o spinge un minore come "punizione" per un errore;
- durante una gara, un giocatore che assume comportamento violento (es. lanciare ferri contro un altro o urlare ingiurie con aggressività fisica).

3.3. Molestie

Sono molestie:

- qualsiasi atto o comportamento indesiderato e non gradito di natura sessuale (verbale, non verbale o fisico) che arrechi grave fastidio, disturbo o umiliazione;
- comportamenti quali:
 - linguaggio del corpo inappropriato;
 - osservazioni o allusioni sessualmente esplicite;
 - richieste indesiderate con connotazione sessuale;
 - telefonate, messaggi, lettere o altre comunicazioni a contenuto sessuale, anche con effetto intimidatorio, degradante o umiliante.

Esempi rilevanti (non esaustivi)

- all'interno della struttura, un adulto che si avvicini eccessivamente a un minore tentando di toccarlo o abbracciarlo senza motivo;
- on-line, un adulto che invia messaggi privati a un minore chiedendo fotografie o commentando in modo sessualmente allusivo post o immagini.

3.4. Abuso sessuale

Costituisce abuso sessuale:

- qualsiasi comportamento o condotta a connotazione sessuale, con o senza contatto, non desiderata o il cui consenso:
 - sia costretto, manipolato, non dato o negato;
- anche il costringere un soggetto ad attuare condotte sessuali inappropriate o indesiderate, ovvero osservarlo in contesti non appropriati.

3.5. Incuria

Per incuria si intende la mancata soddisfazione delle necessità fondamentali del minore, sul piano:

- fisico;
- medico;
- educativo;
- emotivo.

Esempi rilevanti (non esaustivi)

- sul campo di gioco, omissione di segnalazione di un infortunio e mancata attivazione delle procedure per garantire le cure necessarie;
- nello spogliatoio, un minore che si fa male e l'evento non viene comunicato a un adulto responsabile;
- in sede di selezione per una squadra, pressioni psicologiche su un giovane per indurlo a fare scelte contro la propria volontà (es. ore extra di allenamento o rinuncia ad altre attività).

3.6. Negligenza

È negligenza il mancato intervento da parte di chi, in ragione del ruolo (dirigente, tecnico, tesserato), avendo conoscenza di:

- eventi;
- comportamenti;
- condotte, atti rilevanti ai fini del Modello,

ometta di agire causando un danno, permettendo che venga causato, o creando un pericolo imminente di danno;

- nonché il persistente e sistematico disinteresse verso bisogni fisici o psicologici.

Esempi rilevanti (non esaustivi)

- durante un allenamento, allenatore che lascia un gruppo di minori senza adeguata supervisione;
- nel parcheggio, genitore che abbandona il figlio minore all'esterno della struttura senza accompagnarlo, esponendolo a rischi.

3.7. Abuso di matrice religiosa

È vietato:

- impedire, condizionare o limitare il diritto di professare liberamente la propria fede religiosa e di esercitarne il culto in privato o in pubblico, purché non contrario al buon costume.

3.8. Bullismo e cyberbullismo

Per bullismo/cyberbullismo si intendono:

- comportamenti offensivi e/o aggressivi, messi in atto da uno o più soggetti, personalmente o tramite social network o strumenti di comunicazione;
- azioni isolate particolarmente gravi o condotte ripetute nel tempo volte ad esercitare dominio o sopraffazione;
- atti idonei a generare:
 - disagio, insicurezza, paura;
 - esclusione o isolamento;
 - umiliazioni, critiche sull'aspetto fisico o sulla performance sportiva;
 - minacce verbali, diffusione di notizie infondate, minaccia di danni fisici o ai beni della vittima.

Esempi rilevanti (non esaustivi)

- durante una gara, un gruppo di bambini che insulta un compagno ("Sei troppo scarso per stare qui");
- nel campo pratica, un adulto che denigra un altro socio con battute offensive sulla sua tecnica;
- nello spogliatoio, video-ripresa di un socio che si cambia, con successiva diffusione online senza consenso.

3.9. Violazioni delle norme del Circolo o delle leggi

È da segnalare qualsiasi comportamento contrario:

- ai Regolamenti dell'Associazione;
- alle norme impartite dagli Organi Sociali o Federali;
- alle leggi e regolamenti vigenti, in particolare in materia di tutela dei minori.

Esempi rilevanti (non esaustivi)

- organizzazione di eventi senza adeguata supervisione dei minori o senza verifica della formazione *Safeguarding* degli allenatori;
- mancato rispetto delle normative in tema di protezione dei minori e di sicurezza degli ambienti.

4. POLITICHE DI PREVENZIONE

4.1. Collaboratori, dirigenti, tecnici, soci e volontari

Prima di assegnare un incarico di qualsiasi tipo:

- l'Associazione acquisisce la **documentazione relativa ai precedenti penali** e ogni ulteriore certificazione prevista dalla normativa vigente per chi opera con minori;
- in caso di incarichi già in essere, Golf Livigno procede alla successiva acquisizione della documentazione per tutti i collaboratori.

Tutti i soggetti che operano a contatto con minori:

- devono **visionare e sottoscrivere** il presente Modello;
- devono essere **formati** sul riconoscimento dei segnali di abuso e sulla gestione delle situazioni di rischio;
- devono **attestare la partecipazione** alla formazione, con conservazione delle attestazioni agli atti dell'Associazione.

In particolare, i collaboratori, i tecnici e i dirigenti:

- agiscono per **prevenire e contrastare** ogni forma di abuso, violenza e discriminazione;
- si **astengono da qualsiasi abuso o uso improprio** della posizione di fiducia, potere o influenza;
- contribuiscono alla **crescita armonica** dei Tesserati, in specie se minori;
- evitano **ogni contatto fisico non necessario** con i Tesserati;
- promuovono rapporti improntati a **rispetto, collaborazione e non violenza**;
- prevengono situazioni che creino soggezione, pericolo o timore, anche tramite manipolazione;
- in occasione di trasferte:
 - adottano **soluzioni logistiche idonee** a prevenire situazioni di disagio o condotte inopportune;
 - coinvolgono le famiglie nelle scelte organizzative;
- impiegano **competenze professionali adeguate** nella programmazione di regimi alimentari;
- segnalano eventuali **indicatori di disturbi alimentari**;
- dichiarano **incompatibilità e conflitti di interesse**;
- educano al **ripudio di sostanze o metodi vietati** per alterare le prestazioni sportive;

- si **informano e aggiornano** con continuità sulle politiche di safeguarding;
- segnalano **senza indugio** al Responsabile qualsiasi situazione, anche solo potenziale, pregiudizievole per i Tesserati.

4.2. Utilizzo degli spazi e cura della persona

4.2.1. Spogliatoi e docce

- Accesso agli spogliatoi:
 - differenziato per sesso (maschile/femminile);
 - riservato a:
 - atleti tesserati presso l'Associazione;
 - tesserati FIG o di Federazioni nazionali riconosciute.
- Accesso a utenti esterni:
 - vietato, salvo **autorizzazione** del personale dell'Associazione.
- In presenza di minori:
 - è **opportuna la presenza di più adulti**, evitando rapporti "uno a uno" in spogliatoio fra adulto e minore;
 - spogliatoi, docce e contesti con contatto fisico ravvicinato sono considerati **aree sensibili**.

Buone pratiche

- istruttori/allenatori evitano di essere **solì** con un minore o soggetto fragile negli spogliatoi;
- entrano negli spogliatoi **solo per rivolgersi all'intera squadra**;
- in linea di principio, allenatori, allenatrici e genitori non entrano nelle docce;
- contatti fisici di congratulazione o conforto:
 - devono essere **desiderati dall'atleta**;
 - non devono superare un **livello pedagogicamente ragionevole**.

4.2.2. Infermeria e primo soccorso

In caso di necessità sanitarie:

- si attiva **immediatamente il servizio di soccorso sanitario** (se necessario);
- l'accesso all'infermeria è consentito:
 - al **medico sociale**;
 - al **medico di gara** (in caso di manifestazioni);
 - in loro assenza, a un **tecnico formato sul primo soccorso**;
- solo per **procedure strettamente necessarie di primo soccorso**;
- la porta dell'infermeria deve restare **aperta**, con la presenza, ove possibile, di almeno un'altra persona.

4.3. Sedute di allenamento singole

- Durante le sessioni di allenamento individuali:
 - deve essere garantita, di regola, la **presenza di almeno due tecnici**;
 - se l'atleta è minorenne:
 - presenza di almeno **un genitore** o
 - **autorizzazione scritta** dei genitori;
- Le sessioni (individuali o di squadra) sono **organizzate dai Professionisti** sportivi nel rispetto del presente Modello.

4.4. Trasferte

In caso di trasferte con pernottamento:

- agli atleti e alle atlete devono essere assegnate:
 - camere (anche in condivisione) con **persone dello stesso genere**;
 - **distinte dalle camere dei tecnici, dirigenti, professionisti o accompagnatori**, salvo rapporti di parentela stretta;
- durante tutti gli spostamenti (hotel-campo-luoghi di gara, ecc.):
 - è richiesta la presenza di almeno **un altro membro dello staff**;
- per atleti minorenni:
 - è obbligatoria una **specificata autorizzazione scritta** dei genitori.

Buone pratiche in trasferta

- evitare di passare del tempo **da soli** con minori o soggetti fragili, in luoghi appartati;
- non acquisire, detenere o pubblicare fotografie o informazioni personali sui minori (o sulle loro famiglie) su qualsiasi supporto o piattaforma:
 - senza **liberatoria sottoscritta** dai genitori/tutori;
- organizzare lavoro, partite e attività in modo da **minimizzare i rischi**;
- curare il rapporto con i genitori per creare una **alleanza educativa**;
- assicurare che le attività siano **sicure e adeguatamente sorvegliate**;
- garantire che **salute, sicurezza e benessere** degli atleti abbiano priorità rispetto al successo sportivo;

- favorire la **presenza di responsabili di entrambi i sessi** nelle trasferte con pernottamento;
- gli accompagnatori sono responsabili della **vigilanza costante** sugli atleti, specie se minori.

4.5. Tutela della privacy (GDPR)

L'Associazione tratta i dati personali nel rispetto del [Regolamento UE 2016/679 \(GDPR\)](#) e della normativa nazionale.

- A tutti i soggetti interessati (tesserati, genitori, collaboratori, soci, ecc.) è fornita, all'atto della raccolta dei dati, **informativa ai sensi dell'art.13 GDPR**.
- I dati sono trattati:
 - sulla base delle **condizioni di liceità** previste dal GDPR;
 - con particolare attenzione alle **categorie particolari di dati** (origine razziale o etnica, opinioni politiche, convinzioni religiose, appartenenza sindacale, dati genetici, biometrici, dati relativi alla salute, vita sessuale o orientamento sessuale), trattabili solo previo **specifico consenso scritto**, salvo obblighi di legge;
- L'Associazione può pubblicare sui propri canali foto dei tesserati (allenamenti, gare) solo in presenza di **consenso preventivo**, evitando immagini che possano creare imbarazzo o pericolo.

La documentazione cartacea e digitale con dati personali:

- è custodita in modo da garantire:
 - **inaccessibilità ai non autorizzati**;
 - integrità e riservatezza;
- in caso di **data breach**:
 - è data tempestiva comunicazione all'interessato;
 - è informato il Titolare del trattamento;
 - se il rischio per i diritti e le libertà è elevato, è effettuata comunicazione al **Garante per la protezione dei dati personali**, nei termini di legge.

Tutte le persone autorizzate al trattamento:

- ricevono **formazione adeguata**;
- pongono in essere comportamenti e procedure idonei a proteggere i dati, soprattutto quelli appartenenti alle categorie particolari.

Esempi di violazioni da segnalare

- pubblicazione, senza consenso, di foto di minori sul sito o sui social dell'Associazione;
- condivisione impropria di dati sensibili (indirizzi, numeri di telefono, dati sanitari) con soggetti non autorizzati.

4.6. Segnali di disagio e malessere dei minori

Sono considerati **indicatori di possibile disagio o abuso** (a titolo esemplificativo, non esaustivo):

- cambi repentini e non giustificati di comportamento:
 - riduzione della concentrazione;
 - isolamento;
 - atteggiamenti depressivi, spaventati, sbalzi d'umore;
 - riluttanza ad allenarsi o a gareggiare, con calo delle prestazioni;
- disturbi dell'alimentazione;
- segni fisici sospetti (contusioni, tagli, bruciature, lesioni su parti normalmente protette);
- ferite con spiegazioni poco plausibili;
- descrizioni di condotte che possano integrare ipotesi di abuso;
- diffidenza improvvisa verso allenatori, accompagnatori, dirigenti o altri adulti;
- trascuratezza, frequente perdita di effetti personali.

La presenza di tali indicatori:

- **non costituisce di per sé prova di abuso**, dovendo essere valutata nel contesto dello sviluppo del minore (pre-adolescenza, adolescenza) e in coordinamento con il Responsabile e, se del caso, con specialisti.

4.7. Formazione

L'Associazione predispone **programmi di formazione almeno semestrali** rivolti ai Tesserati e, in particolare, a:

- dirigenti e tecnici;
- maestri e collaboratori;
- volontari a contatto con minori;
- finalizzati a:
 - divulgare i principi fondamentali del Modello;
 - illustrare le politiche di prevenzione e le procedure di segnalazione;
 - rafforzare la cultura del *safeguarding*.
 -

5. COMPORTAMENTO IN PRESENZA DI POSSIBILI CONDOTTE RILEVANTI

Tutti i Tesserati:

- devono mantenere **comportamenti vigili e responsabili**, prestando attenzione a situazioni di possibile rischio;
- devono **riportare ogni preoccupazione, sospetto o certezza** relativa a:
 - abuso;
 - maltrattamento;
 - violenza;
 - discriminazione;**al Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni.**

In caso di presenza di minori:

- può essere opportuno segnalare tempestivamente i segnali di malessere all'esercente la responsabilità genitoriale;
- tuttavia, qualora:
 - il genitore sia sospettato di essere responsabile dell'abuso, o
 - si dimostri incapace di gestire adeguatamente la situazione,si raccomanda di confrontarsi preliminarmente con il **Responsabile**.

6. RESPONSABILE CONTRO ABUSI, VIOLENZE E DISCRIMINAZIONI

6.1. Nomina e requisiti

Il **Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni nell'attività sportiva** (di seguito, il "Responsabile"):

- è soggetto **autonomo e indipendente**, dotato di requisiti di:
 - onorabilità;
 - professionalità;
 - assenza di condanne o procedimenti penali a carico;
- è nominato dal **Consiglio Direttivo di Golf Livigno** con delibera formale.

La nomina è formalmente accettata dal soggetto designato, il quale dichiara di:

- aver compreso gli obblighi connessi alla carica;
- rispettare le politiche di safeguarding dell'Associazione;
- è comunicata:
 - al **Safeguarding Officer federale**;
 - alla FIG, secondo le procedure federali;
- è resa pubblica:
 - tramite affissione in bacheca, con recapiti del Responsabile;
 - tramite pubblicazione sulla homepage del sito.

Durata:

- il Responsabile dura in carica **4 anni** e può essere riconfermato.
- in caso di cessazione (dimissioni, decadenza, oramai venuta meno dei requisiti):
 - l'Associazione provvede tempestivamente alla nomina di un nuovo Responsabile;
 - i dati sono aggiornati nel sistema gestionale FIG.

Il Consiglio Direttivo può:

- **sospendere o rimuovere** il Responsabile per:
 - perdita dei requisiti;
 - violazione delle politiche di tutela dei minori;
 - gravi inadempimenti delle funzioni.

6.2. Funzioni e poteri

Il Responsabile:

- vigila sulla corretta applicazione:
 - del Regolamento FIG in materia di abusi, violenze e discriminazioni;
 - del presente Modello e del relativo Codice di condotta;
- promuove e adotta **iniziative, anche urgenti**, per prevenire e contrastare abusi, violenze e discriminazioni;
- promuove **iniziative di sensibilizzazione e formazione** interne;
- segnala al **Safeguarding Officer federale**:
 - eventuali condotte rilevanti;
 - informazioni e documentazione richieste;
- propone all'organo competente di Golf Livigno:
 - aggiornamenti del Modello;
 - aggiornamenti del Codice di condotta;

- valuta **annualmente l'efficacia** del Modello e dei Codici:
 - individua criticità;
 - elabora e attua un piano d'azione correttivo;
- partecipa agli **eventi formativi obbligatori** organizzati dalla FIG;
- riceve segnalazioni anche da:
 - medici, operatori sanitari;
 - allenatori e tecnici;
- svolge attività di **verifica e istruttoria interna** sulle segnalazioni ricevute.

Accesso alle informazioni e alle strutture:

- al Responsabile, al Safeguarding Officer federale e alla FIG è garantito **accesso alle informazioni e alle strutture** sportive, anche tramite:
 - audizioni;
 - ispezioni senza preavviso;
- viene favorita la **collaborazione dei tesserati e di tutti i soggetti** coinvolti nell'attività sportiva.

7. PROCEDURA DI SEGNALAZIONE

7.1. Modalità di segnalazione interna

In caso di **presunti comportamenti lesivi**:

- la segnalazione deve essere **tempestivamente indirizzata al Responsabile**:
 - tramite comunicazione orale;
 - oppure tramite comunicazione scritta o elettronica all'indirizzo e-mail **safeguarding.golflivigno@gmail.com**
- le **chiavi di accesso** alla casella e-mail dedicata sono detenute **esclusivamente** dal Responsabile.

A titolo esemplificativo, devono essere segnalati:

- abusi, violenze, molestie, bullismo, discriminazioni;
- violazioni delle norme del Modello o dei regolamenti federali e del CONI in materia di safeguarding;
- condotte sospette o situazioni di rischio grave, anche solo potenziale.

7.2. Segnalazione alla Federazione e alle Autorità

- In caso di comportamenti lesivi rilevanti:
 - può essere, ove necessario, inviata segnalazione al **Safeguarding Office della FIG** all'indirizzo e-mail **safeguarding.officer@federgolf.it**
- In caso di **gravi condotte**:
 - l'Associazione deve **notificare i fatti alle Forze dell'Ordine** o all'Autorità Giudiziaria, secondo la normativa vigente.

7.3. Protezione da ritorsioni (vittimizzazione secondaria)

Golf Livigno adotta misure volte a **prevenire qualsiasi forma di ritorsione o vittimizzazione** in danno di chi:

- presenti una denuncia o segnalazione in buona fede;
- manifesti l'intenzione di farlo;
- assista o sostenga un altro Tesserato nella presentazione di segnalazioni;
- renda testimonianze o dichiarazioni in procedimenti correlati;
- intraprenda altre azioni connesse alle politiche di safeguarding.

8. RISERVATEZZA

Il Responsabile:

- è tenuto al **rigoroso obbligo di riservatezza**;
- l'identità del segnalante:
 - non può essere rivelata a soggetti diversi da quelli competenti a ricevere o trattare la segnalazione;
 - è protetta unitamente a **tutti gli elementi della segnalazione** che possano, anche indirettamente, consentire l'identificazione del segnalante.

9. SISTEMA DISCIPLINARE E SANZIONATORIO

9.1. Finalità dell'attività di indagine interna

L'attività di indagine del Responsabile ha la duplice finalità di:

- tutelare le **persone che siano potenziali vittime** di abusi, violenze, molestie o discriminazioni;
- accertare e sanzionare le **violazioni disciplinari** del presente Modello e dei Codici di condotta, da parte di:
 - tesserati;
 - dirigenti;
 - tecnici;

- collaboratori e volontari;
- altri soggetti operanti per conto dell'Associazione.

9.2. Comportamenti disciplinarmente rilevanti

A titolo esemplificativo e non esaustivo, sono sanzionabili:

- mancata attuazione colposa delle misure indicate nel Modello e nella documentazione allegata (Codici di condotta, procedure interne, ecc.);
- violazione dolosa delle misure del Modello, tale da:
 - compromettere il rapporto di fiducia con l'Associazione;
 - risultare preordinata in modo univoco alla commissione di reati;
- violazione delle misure poste a **tutela del segnalante**;
- segnalazioni **infondate presentate con dolo o colpa grave**;
- violazione degli obblighi di informazione verso l'Associazione;
- atti di ritorsione o discriminatori, diretti o indiretti, nei confronti del segnalante;
- mancata o omessa applicazione del sistema disciplinare.

9.3. Criteri di graduazione delle sanzioni

Le sanzioni sono commisurate avendo riguardo a:

- grado di imprudenza, imperizia, negligenza o colpa;
- sussistenza di dolo;
- eventuale **recidiva**;
- ruolo e posizione funzionale del soggetto;
- gravità del pericolo creato;
- entità del danno eventualmente causato;
- presenza di **circostanze aggravanti o attenuanti**;
- eventuale **concorso** con altri soggetti.

Le diverse tipologie di sanzioni:

- si applicano nel rispetto:
 - della normativa federale (FIG);
 - dello Statuto e dei Regolamenti interni di Golf Livigno;
 - della normativa lavoristica e civilistica per rapporti di lavoro e di collaborazione.

10. DIFFUSIONE, ATTUAZIONE E CONTROLLO

L'Associazione, anche tramite il Responsabile:

- diffonde ampiamente il presente Modello e il **Codice di Condotta a tutela dei minori e per la prevenzione di molestie, violenza di genere e discriminazioni**:
 - tra tutti i Tesserati;
 - tra collaboratori, volontari e soggetti comunque coinvolti nelle attività sportive;
- mette a disposizione **strumenti operativi** idonei a garantirne l'applicazione (modulistica, informative, linee guida operative);
- svolge **verifiche su ogni segnalazione** di violazione;
- condivide materiale informativo:
 - per la sensibilizzazione;
 - per la prevenzione di abusi, discriminazioni e disturbi alimentari.

Il documento:

- è pubblicato sul **sito web** dell'Associazione;
- è **affisso in sede** in luogo accessibile al pubblico;
- è portato a conoscenza di tutti i collaboratori all'atto dell'instaurazione del rapporto con l'Associazione.

Qualsiasi violazione:

- comporta l'adozione di **misure disciplinari e/o contrattuali** adeguate, anche in coordinamento con gli organi federali di giustizia sportiva.

11. NORME FINALI

11.1. Aggiornamento periodico

Il presente Modello:

- è aggiornato dall'organo direttivo di Golf Livigno:
 - con cadenza **almeno quadriennale**;
 - ogniqualvolta necessario per recepire:
 - ulteriori disposizioni della Giunta Nazionale del CONI;
 - modifiche e integrazioni dei Principi Fondamentali dell'Osservatorio Permanente per il safeguarding;

- modifiche e integrazioni delle disposizioni della FIG;
- innovazioni normative o regolamentari in materia di tutela dei minori, di prevenzione delle discriminazioni e di privacy.

11.2. Norme di rinvio

Per quanto non espressamente disciplinato, si rinvia:

- allo **Statuto della FIG**;
- alla normativa endo-federale FIG (incluse le Linee Guida in materia di Safeguarding e il Codice Etico);
- al **Codice di Comportamento Sportivo CONI**;
- per quanto di competenza, al **Code of Ethics** dell'International Golf Federation;
- alla normativa statale e sovranazionale in materia penale, civile, lavoristica e di protezione dei dati personali (GDPR).

11.3. Entrata in vigore e pubblicità

Il presente Modello:

- è approvato dal **Consiglio Direttivo** in data **16 GENNAIO 2026**
- entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione sul sito dell'Associazione;
- la relativa approvazione è resa pubblica:
 - mediante **affissione** presso la sede;
 - mediante pubblicazione sulla homepage del sito;
 - mediante comunicazione alla FIG secondo le procedure federali.

Il presente testo costituisce modello definitivo di Modello Organizzativo e di Controllo per Golf Livigno, redatto in conformità alle indicazioni normative e federali richiamate, suscettibile di essere coordinato con lo Statuto e i regolamenti interni dell'Associazione.